

## Svelato il «segreto» dei canti gregoriani

L'Associazione Amici del Teatro Ventidio Basso, in preparazione delle festività natalizie e nell'ambito del ciclo "Saper Ascoltare", ha organizzato un incontro con "I Cantori Gregoriani", gruppo vocale che si dedica allo studio e alla diffusione del canto gregoriano sotto la direzione del Maestro Fulvio Rampi di Cremona che si è formato al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano e ha svolto l'attività di docente a Torino.

Il canto gregoriano è un'antica forma musicale, la più alta e significativa del Medioevo, sviluppatasi fin dai tempi paleocristiani. Si deve al Papa Gregorio Magno il merito di aver raccolto e unificato nell'"Antifonario" tutti i canti cristiani. In tal modo ha impedito che andassero dispersi o stravolti dalla trasmissione orale e dato alla cattolicità una musica universale. Questa espressione musicale per un millennio è stata l'unica degna di nota. Intorno al 1100-1200 trovò una concorrente nella musica pagana dei trovatori. Successivamente intervenne la polifonia della Scuola di Notre Dame a metterla in difficoltà. E fu proprio il musicista e musicologo Giovanni Tebaldini (che visse lungamente a San Benedetto del Tronto) a riproporre lo studio istituendo un'apposita cattedra nel glorioso Conservatorio di Musica di Parma di cui egli fu direttore tra il 1898 e il 1901. Il canto gregoriano riveste un'importanza fondamentale nella storia musicale italiana e oggi in alcuni ambienti si nota un ritorno di attenzione per la purezza di questa musica dell'anima, rivolta alla "estatica contemplazione dell'infinito", piuttosto che al frenetico materialismo del nostro tempo.

L'incontro con "I Cantori Gregoriani" si è rivelato esemplare; di grande interesse, sia per la dotta, vissuta e chiara "lezione" del Rampi, sia per la sensibile esecuzione vocale dei brani funzionali alla parte teorica, a dimostrazione di una seria preparazione e di partecipazione emotiva. Ciò ha consentito di far conoscere gli aspetti essenziali di questi canti, legati all'azione liturgica, sintesi della cultura medioevale intesa nella sua globalità.

Sabato prossimo il gruppo si esibirà a Porto Sant'Elpidio.

Intanto l'Associazione ascolana (che purtroppo fa tutto in proprio senza ricevere alcun finanziamento da enti pubblici) continua a mandare avanti il suo ambizioso programma che di solito prevede un appuntamento ogni 30-40 giorni. I prossimi incontri riguarderanno due conferenze: il 10 gennaio su Schumann e il 17 febbraio su Mendelssohn.

*(Luciano Marucci)*